

Audizioni relative al decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, cd. Decreto Legge Competitività

*Memoria depositata presso la 10^a Commissione
permanente (Industria, commercio, turismo)
del Senato della Repubblica*

Giuseppe Gatti
Presidente di Energia Concorrente

Milano, 8 luglio 2014



ENERGIA CONCORRENTE

ASSOCIAZIONE DELL'INDUSTRIA ELETTRICA INDIPENDENTE

Energia Concorrente ritiene che una più incisiva riduzione della bolletta elettrica può derivare solo da una **riforma complessiva del mercato elettrico**

L'attuale struttura del mercato elettrico deve essere urgentemente adeguata ai **profondi cambiamenti intervenuti a seguito dello sviluppo improvviso di fonti rinnovabili** spinte dagli incentivi pubblici:

- **mercato «a monte» (produzione e trasmissione di elettricità):** problemi di intermittenza/sbilanciamento dovuti alle fonti rinnovabili e spiazzamento delle moderne centrali a gas
- **mercato finale «a valle»:** bollette sovraccariche di crescenti «oneri generali» e di sistema, che oggi superano il 50% delle bollette medie

Il mercato elettrico va ridisegnato con urgenza per poter remunerare in modo adeguato e corretto tutti i servizi richiesti dal sistema: non solo **l'energia** prodotta ma anche la necessaria **riserva di capacità** messa a disposizione e i **servizi di flessibilità**.

Tale riforma è necessaria per indirizzare correttamente i processi di dismissione e razionalizzazione del parco produttivo, già avviati e che rischiano di portare alla chiusura degli impianti più moderni, efficienti e flessibili, con danni al sistema elettrico, distorsioni ai meccanismi di mercato (che risulterebbe meno competitivo), oltre ad evidenti impatti occupazionali, finanziari e patrimoniali

Tale riforma è in discussione ormai da anni ma purtroppo senza risultati apprezzabili



Inefficienze ed incertezze nei ruoli e nei compiti dei soggetti istituzionali

Uno dei fattori determinanti nel rallentamento dell'adozione dei provvedimenti attuativi della normativa di riforma nel settore energetico è la previsione di inefficienti procedure di co-decisione tra AEEGSI/Ministeri vari/ecc. Non vi è infatti una chiara distinzione dei compiti e delle responsabilità tra i vari soggetti istituzionali. **In particolare, una volta definiti gli obiettivi e gli indirizzi di politica energetica, la definizione dei meccanismi di mercato e tariffari dovrebbe competere all'AEEGSI.** Inoltre, soggetti come Terna e GSE, pur essendo a controllo pubblico, non dovrebbero avere la responsabilità di decisioni che competono agli organi politici o regolatori (non si condivide, ad esempio, quanto previsto dall'art. 25 del DL Competitività ove si affida al GSE il compito di proporre al Ministro dello sviluppo economico le tariffe relative ai servizi forniti dallo stesso GSE).

Necessità di valutare l'intervento complessivo

Energia Concorrente non ritiene possibile valutare appieno le misure introdotte dal DL Competitività senza che siano disponibili sufficienti informazioni sull'intero set di misure che si intendono adottare per ottenere l'obiettivo di riduzione delle bollette alle PMI.

Effetti economici del DL Competitività

Energia Concorrente dubita che i risparmi di spesa attesi per effetto delle misure previste dal decreto legge competitività siano effettivamente conseguibili nella misura da garantire uno sconto molto rilevante come quello dichiarato dal Governo.

Misura «spalma-incentivi»

Le misura introdotta dal DL Competitività per ridurre gli oneri derivanti dagli incentivi al solare fotovoltaico «spalmando» tali incentivi su un periodo più lungo non comporta una riduzione dell'ammontare complessivo degli oneri ma soltanto una rimodulazione temporale a carico delle bollette future. Inoltre, a fronte di un effetto modesto sulle bollette, si introducono nel sistema rilevanti rischi di lunghi contenziosi e vengono dati ai mercati finanziari segnali negativi circa l'affidabilità del Paese.